

TAMOIL

UNA STORIA INQUINATA

cronistoria di una lotta radicale a Cremona

La Provincia, 30 maggio 1968



Dopo le denunce, inascoltate, della locale sezione di 'Italia Nostra', a metà degli anni settanta, su segnalazione di un socio che lamentava l'odore di benzina dell'acqua che sgorgava dai rubinetti della società, il presidente della 'canottieri Bissolati' Giuseppe Salvatori sporge denuncia. Da quell'atto prende avvio una guerra di perizie e di contropiezze. Il prof. Armando Canuti, direttore del Servizio di igiene e profilassi e consigliere comunale comunista, incaricato dell'analisi delle acque, viene indagato con un'accusa assurda e costretto a un anno di aspettativa. Deluso e amareggiato, abbandonato da tutti, si dimette dal consiglio

La Provincia, 9 maggio 1976



La Provincia, 22 novembre 1979



comunale nell'ottobre 1978. Da allora non si è più indagato seriamente su ciò che accadeva all'interno della Tamoil, sugli sversamenti di idrocarburi nel terreno e sulla dubbia qualità delle emissioni in atmosfera.

Nel 1983, la Tamoil Italia spa viene posta in vendita. Una banca d'investimento rileva la società e, successivamente, cede il pacchetto di maggioranza a società finanziarie che agiscono per conto del governo libico e, in particolare, della famiglia Gheddafi.

La Provincia, 11 maggio 1983



La comunicazione è stata data ieri pomeriggio a Milano ai rappresentanti sindacali ed al Consiglio di fabbrica. Riferiscono la continuità aziendale

La Provincia, 26 novembre 1985



Il presidente dell'industria petrolifera aveva chiesto la disponibilità al rinnovo della concessione che scade il 19 aprile del '90. Il consiglio comunale ha espresso parere favorevole con i voti DC, PSI, PRI, PDI, PCI e DSI e quello contrario dei Verdi

Nel corso del consiglio comunale del 25 novembre 1985 i gruppi Dc, Pci, Psi, Pri, Pli e Msi approvano l'ordine del giorno relativo al rinnovo della concessione e alla ripresa dell'attività della Raffineria Tamoil. L'unico voto contrario è quello del consigliere dei Verdi, la radicale Elena Ginestri. Si tratta di una presa di posizione coraggiosa, assunta nel più totale isolamento e nonostante le pressioni provenienti dai settori politici ed economici più diversi della città. Nel novembre dell'anno successivo, il consigliere radicale della Lista Verde ritorna nuovamente sulla problematica chiedendo misure concrete relative ai controlli ambientali sull'attività della Tamoil. Richieste rimaste totalmente inascoltate. La 'grande ammicchiata' dei partiti cremonesi si genuflette a Gheddafi e al governo libico. Chi per connivenza e chi per sudditanza. Tutti tranne i radicali. Da allora, sulla vicenda Tamoil cala il silenzio, anche a seguito delle dimissioni del consigliere comunale radicale Elena Ginestri, mentre un fiume di denaro libico, sotto forma di "sponsorizzazioni Tamoil", si riversa sulla città di Cremona. Nell'omertà generale si è arrivati ai giorni nostri, lasciando che il degrado procedesse e che la contaminazione si estendesse oltre il perimetro aziendale. Nel luglio 2007, a seguito di un controllo delle acque di piscina delle società canottieri che si trovano fra Tamoil e il fiume Po, viene riscontrato un grave inquinamento del sottosuolo, provocato dagli sversamenti liquidi convogliati, nei decenni, nel fiume. I numerosi piezometri collocati in

loco hanno infatti evidenziato che il terreno che va dalla raffineria al Po risulta impregnato di idrocarburi e sostanze aromatiche fino ad una profondità di sette-otto metri. La falda superficiale risulta inquinata con valori anche duemila volte superiori a quelli consentiti. Contemporaneamente prende avvio la prima seria indagine giudiziaria che vede coinvolti alcuni dei principali amministratori della raffineria Tamoil per gravi reati ambientali.

La Cronaca, 20 maggio 2008

Aspirati 250.000 litri di benzina

Tamoil, i primi risultati dell'indagine della Procura Idrocarburi nella falda superficiale 2000 volte oltre i limiti

Con l'avvio dell'indagine giudiziaria nei confronti dei manager Tamoil, riprende con forza l'iniziativa dei radicali cremonesi che, dal 2008, si possono avvalere del contributo del deputato radicale Maurizio Turco, eletto nelle liste del Pd nella circoscrizione Cr-Mn-Pv-Lo. Dal giugno 2008 al dicembre 2010 sono ben sette le interrogazioni parlamentari presentate dal deputato radicale sul caso Tamoil. Nell'ottobre 2009, l'associazione radicale di Cremona promuove la prima manifestazione pubblica di denuncia del disastro ambientale prodotto dalla Tamoil. L'iniziativa, la prima nella storia della società, si

tiene davanti ai cancelli della raffineria. Nel corso del 2010 i radicali e il deputato Maurizio Turco manifestano ripetutamente davanti il palazzo di giustizia di Cremona. Nel corso dei tre sit-in, oltre a denunciare le lungaggini dell'indagine, i radicali esprimono sostegno al sostituto procuratore Cinzia Piccioni, titolare dell'inchiesta Tamoil ma prossima al trasferimento ad altra sede. A fine 2010, i vari filoni dell'inchiesta Tamoil si chiudono con il rinvio a giudizio di 5 dirigenti Tamoil per gravi reati ambientali (avvelenamento delle falde, disastro doloso, pericolo esplosione).

La Cronaca, 8 giugno 2008

"La presenza del gas nei pozzetti si poteva prevedere e scongiurare"

Il commento dell'esperto di bonifiche contattato dai Radicali E. Fon. Turco: "Ora interviene la magistratura"



E. Fon. Turco

La Cronaca, 31 marzo 2010

Tamoil, la protesta radicale "No allo spezzatino giudiziario"

Ieri il presidio davanti al Palazzo di Giustizia. Distribuiti volantini e dossier sull'inquinamento. La richiesta: "Riconvertire subito l'impianto"



Davanti al Tribunale in un sit-in silenzioso per dare un'impetiva giudiziaria alla raffineria Tamoil. E' la nuova provocazione dei Radicali cremonesi, che ieri mattina si sono presentati all'ingresso di palazzo di giustizia per di-

sturbare il lavoro dei giudici. "No allo spezzatino giudiziario", è il messaggio che i Radicali di Cremona hanno portato con un numero di firme di oltre 1000. Il presidente dei Radicali italiani, Sergio Renzi, ricorda anche l'episodio del 1985, quando il Tribunale di Cremona aveva respinto la richiesta di chiusura della raffineria Tamoil. "No allo spezzatino giudiziario", è il messaggio che i Radicali di Cremona hanno portato con un numero di firme di oltre 1000. Il presidente dei Radicali italiani, Sergio Renzi, ricorda anche l'episodio del 1985, quando il Tribunale di Cremona aveva respinto la richiesta di chiusura della raffineria Tamoil.

La Cronaca, 12 ottobre 2009

Tamoil, sit-in silenzioso dei radicali davanti alla raffineria

Inquinamento TAMOIL RAFFINAZIONE

Si è tenuta ieri mattina, davanti alla Raffineria TAMOIL, la manifestazione silenziosa "IL BENZENE NON CI FA PER NIENTE BENE!" promossa dall'Associazione radicali la Pace Verde. Erano presenti, insieme a molti militanti esp-

no correntemente della raffineria; non abbiamo avuto il contropiede sanitario dovuto da sempre ad una situazione a rischio come questa. Ci siamo finalmente accorti di avere un sito di cura non così affidabile ed innocuo come credevamo.

La Cronaca, 18 maggio 2010

I Radicali: "Dall'Asl nobili impegni ma lo studio è una tela di Penelope"

Ravelli e de Rosa ieri hanno incontrato il direttore Compagnoni. Il 15 giugno nuovo sit-in davanti al tribunale



Franco de Rosa e Sergio Ravelli di fronte alla sede dell'Asl dopo l'incontro con Roberto Compagnoni

A termine dell'incontro con il direttore generale dell'Asl, Roberto Compagnoni, gli esponenti radicali Sergio Ravelli (presidente del comitato nazionale dei Radicali italiani) e Francesco de Rosa (presidente dell'associazione radicale Pace Verde di Cremona) si infuriano i cartelloni e allargano le braccia: "Tante disponibilità, tante rassicurazioni sull'impegno dell'azienda, ma in sostanza ancora nulla. Lo studio epidemiologico commissionato alla Clinica del Lavoro sarà fatto entro il 2011. Abbiamo ancora di tempo che per quel tipo di direttore generale potrebbe essere momentaneamente sufficiente, visto che dal 2007 ad oggi questo è il terzo manager dell'Asl che parte di studio epidemiologico in relazione alla vicenda

La Provincia, 10 ottobre 2010

Sit-in dei radicali. «La procura chiuda l'indagine. E la raffineria va dismessa»

Tamoil: quel dossier sulla 'storia inquinata'

di Francesca Morandi

Al sit-in, Ravelli arriva non solo con cartelli e striscione. Ma con un dossier di oltre 100 pagine che ricostruisce la storia inquinata della raffineria Tamoil. Un dossier che è un'inchiesta di una lotta radicale lunga 25 anni. Ravelli è andato a viaggiare? I dossier relativi al caso Tamoil sono stati consegnati al comitato provinciale dei Radicali italiani il 10 ottobre scorso. Sono 150, quando staccate una dopo l'altra.

Allarme di Ravelli: il pm sta per andare

Da 25 anni una lotta solitaria

La Cronaca, 10 ottobre 2010

Al centro della protesta, anche la questione giustizia a Cremona

"Tamoil, se tre anni vi sembrano pochi"

Ieri mattina il sit-in dei Radicali cremonesi davanti al Tribunale



"Inchiesta Tamoil: in tre anni si sono consumati 150 milioni di euro. La storia della raffineria Tamoil è un'inchiesta di una lotta radicale lunga 25 anni. Ravelli è andato a viaggiare? I dossier relativi al caso Tamoil sono stati consegnati al comitato provinciale dei Radicali italiani il 10 ottobre scorso. Sono 150, quando staccate una dopo l'altra.

Il 12 novembre 2010 la società Tamoil comunica alle organizzazioni sindacali la propria decisione di cessare l'attività di raffinazione a Cremona, mantenendo attivo il sito solo come deposito.

Si apre quindi una lunga trattativa sindacale per la salvaguardia dei 280 posti di lavoro, trattativa resa ancora più complicata dall'assenza dell'interlocutore libico, anche a seguito della rivolta popolare contro il regime totalitario retto dalla famiglia Gheddafi. L'accordo con la società Tamoil Raffinazione, che arriva all'alba del 2 aprile 2011, tutela i dipendenti (5 anni di stipendio al 90% per i 130 lavoratori che perdono il posto) ma prevede un generico impegno alla bonifica delle aree interne ed esterne dello stabilimento. Per i Radicali, si tratta di un accordo del tutto insufficiente, stipulato con il ramo d'azienda moribondo della galassia libica.

Noi radicali continueremo a lottare perché la comunità cremonese chieda il giusto e il dovuto per i danni che la Tamoil ha inferto all'ecosistema, ecologico ed economico. La Tamoil non è in grado né di minacciare né di ricattare la città. A differenza del passato, Cremona non ha bisogno di andare dalla Tamoil con il cappello in mano.



LA VENDITA AI LIBICI

Dal novembre 1985 una storia di silenzi

Nella discussione sul rinnovo della concessione unici contrari i Radicali

Nei giorni scorsi abbiamo ricostruito le vicende storiche legate alla presenza della raffineria Tamoil. Oggi il presidente nazionale dell'associazione Radicali Italiani Sergio Ravelli aggiunge altri interessanti particolari ricostruendo la discussione di ventisei anni fa in consiglio comunale sul rinnovo della concessione.

Caro direttore, alla sua pregevole ricostruzione delle vicende legate alla storia della Raffineria mi permetto di aggiungere un 'tassello' che rappresenta, a mio parere, uno degli snodi fondamentali dei rapporti della Tamoil con la città e il mondo politico cremonese. È il 1985, Tamoil Italia S.p.a viene

posta in vendita. Una banca d'investimento rileva la società e, successivamente, cede il pacchetto di maggioranza a società finanziarie che agiscono per conto del governo libico e, in particolare, della famiglia Gheddafi. Nel corso del Consiglio comunale del 25 novembre 1985 i gruppi DC, PCI, PSI, PRI, PLI e MSI approvano l'ordine del giorno relativo al rinnovo della concessione e alla ripresa dell'attività della raffineria Tamoil. L'unico voto contrario è quello del consigliere radicale, eletto nella liste dei "Verdi", Elena Ginestri. Vale la pena ripercorrere quell'importante dibattito consiliare attraverso la sintesi delle dichiarazioni degli esponenti politici dell'epoca.

- Renzo Zaffanella, Sindaco, del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: "Con un telex il presidente dell'industria petrolifera, Angelo Pileri, ha chiesto nei giorni scorsi la disponibilità del comune al rinnovo della concessione e ad alcuni interventi. Attendono le nostre decisioni entro oggi... La giunta ha esaminato la richiesta della Tamoil ed ha ritenuto necessario proporre un ordine del giorno da inviare al presidente dell'industria petrolifera nel quale si prenda atto con soddisfazione della ripresa dell'attività ed ai fini di garantire continuità si esprime disponibilità al rinnovo della concessione e ad esaminare favorevolmente le richieste di ammodernamento tecnologico ed ecologico inoltrate".

- Vincenzo Verzaschi, Capogruppo della DEMOCRAZIA CRISTIANA: "Stasera siamo chiamati a valutare il problema della Tamoil con realismo: o il consiglio comunale si esprime favorevolmente al rinnovo della concessione o viene vanificato quanto è stato fatto finora per la ripresa dell'attività".
- Giuseppe Ghizzoni, Capogruppo del PARTITO COMUNISTA ITALIANO: "Sarebbe stato un colpo durissimo per l'economia cremonese un esito negativo della vicenda. Auspichiamo un pronto ripristino dell'attività produttiva e anche noi siamo chiamati a dare un parere favorevole a questa ripresa".
- Enrico Vidali, Capogruppo del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: "Come gruppo socialista vogliamo la

sopravvivenza della Tamoil, quindi siamo favorevoli al rinnovo della concessione, pur se avremmo preferito un insediamento meno problematico per l'ambiente".
- Agostino Vargas, Consigliere del MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO: esprime l'adesione all'ordine del giorno della giunta, pur consapevole dei problemi ecologici che la Tamoil provoca.
- Giuseppe Ghizzoni, Consigliere del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: "siamo favorevoli alla presenza di questa struttura e a tutte le misure che rendano compatibili la struttura stessa alla città".
Nell'esprimere parere contrario, la radicale Ginestri chiedeva un rilevamento dei livelli d'inquinamento, la redazione di un piano d'emergenza, l'inserimento della raffineria in un anello di vegetazione e, in una successiva interrogazione del novembre 1986, avanzava una serie di richieste riguardo i filtri di abbattimento dei fumi, le tipologie di controllo delle emissioni gassose, l'allontanamento dalla città degli stoccaggi del

greggio, l'accessibilità e la pubblicizzazione dei dati inerenti i controlli ambientali. Richieste rimaste quasi totalmente inavese. La 'grande ammucciata' dei partiti cremonesi si genuflette a Gheddafi e al governo libico. Chi per connivenza e chi per sudditanza. Tutti tranne i radicali. Subito dopo inizia l'epoca delle sponsorizzazioni targate Tamoil. Clamorose quelle che Lei, direttore, ha ricordato: di eventi sportivi e artistici, della gestione del teatro Ponchielli divenuto comunale. Da allora al 2007 (inizio dell'indagine della Procura di Cremona) la storia dei rapporti della raffineria con la città e il mondo politico cremonese è stata caratterizzata soltanto da silenzi, troppi silenzi, e nessuna trasparenza. L'aria, per decenni, è stata talmente 'ammorbata' che non ha fatto neanche più notizia la recente sponsorizzazione da parte della Tamoil (a scelte strategiche aziendali già prese) del 'Salone dello studente'. Che strazio!
Sergio Ravelli

Tamoil, indagini chiuse per il maxi inquinamento

Disastro colposo, pericolo esplosione e avvelenamento delle falde le accuse. Indagati 5 libici: presidente e membri del Cda

Tamoil, Ravelli: "Punizioni e risarcimenti indispensabili"

Deplo la chiusura delle indagini sull'inquinamento interveniva il segretario dell'associazione Welby: "Fatti gravi e inquietanti"

L'ANALISI DEI RADICALI

Ravelli: 'Bonifica e occupazione: i libici risarciscano i danni provocati'

La Cronaca, 13 marzo 2011

Nuova interrogazione del Radicale Turco

Ieri mattina al mercato l'info point di Sergio Ravelli

«La raffineria è in una holding con sede in un paradiso fiscale»

Amleto olandesi. L'onorevole Turco (Radicali) presenta un'interrogazione al governo



La cronaca, 13 marzo 2011

Appello al sindaco dei Radicali per bloccare i beni Tamoil

La richiesta consegnata nel corso di un incontro avvenuto ieri

La Cronaca, 22 marzo 2011

Inquinamento Tamoil 'Il processo? Tempi lunghi'

La Cronaca, 22 marzo 2011

I radicali dal procuratore di Martino. Il caso a un pm in arrivo da Matera

CRISI IN LIBIA

Super controlli su impianti e siti sensibili

La sorta è stata diffusa a tutto il prefetto e a tutto il quartiere del Paese nella speranza di dimostrare che il controllo di sicurezza è stato effettuato in modo serio e che il paese è sicuro.

di Francesco Morandi

La crisi in Libia è un problema che ha colpito tutti i paesi del mondo. La nostra è una storia di lotte radicali. E di sole lotte. Da quelle dei radicali cremonesi di fine ottocento (il cui principale esponente Ettore Sacchi assumerà nel 1898 la guida del partito radicale "storico" dopo la morte di Felice Cavallotti) a quelle dei militanti dell'associazione radicale costituita in città nel 1973 e che da quasi 40 anni sta assicurando una ininterrotta

teoria di lotte ed iniziative radicali. Straordinaria è stata la nostra militanza da "radicali ignoti", vissuta in un contesto politico al limite della praticabilità e, spesso, in condizioni d'isolamento e di solitudine. Straordinari sono stati i costi finanziari del nostro impegno politico, tutti pagati in prima persona, senza aver beneficiato di stipendi, contributi, rimborsi spese e finanziamenti di sorta.

La storia dei Radicali di Cremona è una lunga storia di lotte radicali. E di sole lotte. Da quelle dei radicali cremonesi di fine ottocento (il cui principale esponente Ettore Sacchi assumerà nel 1898 la guida del partito radicale "storico" dopo la morte di Felice Cavallotti) a quelle dei militanti dell'associazione radicale costituita in città nel 1973 e che da quasi 40 anni sta assicurando una ininterrotta

teoria di lotte ed iniziative radicali. Straordinaria è stata la nostra militanza da "radicali ignoti", vissuta in un contesto politico al limite della praticabilità e, spesso, in condizioni d'isolamento e di solitudine. Straordinari sono stati i costi finanziari del nostro impegno politico, tutti pagati in prima persona, senza aver beneficiato di stipendi, contributi, rimborsi spese e finanziamenti di sorta.

La storia dei Radicali di Cremona è una lunga storia di lotte radicali. E di sole lotte. Da quelle dei radicali cremonesi di fine ottocento (il cui principale esponente Ettore Sacchi assumerà nel 1898 la guida del partito radicale "storico" dopo la morte di Felice Cavallotti) a quelle dei militanti dell'associazione radicale costituita in città nel 1973 e che da quasi 40 anni sta assicurando una ininterrotta

Una tutela per Tamoil Petizione dei radicali

Ieri mattina al mercato sit-in e raccolta firme



L'accordo sulla Tamoil arriva all'alba Cinque anni di stipendio ai dipendenti

La Cronaca, 27 marzo 2011

«Il sindaco tuteli i beni Tamoil»

Firme dei radicali per una petizione che garantisca la città sulla bonifica dei terreni e delle falde

«Grave avvelenamento delle acque»

Inquinati anche i pozzetti delle canottieri: cinque indagati

La Cronaca, 4 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

La Cronaca, 12 aprile 2011

Stride l'abisso tra quanto gli occhi vedono, le narici aspirano e le bocche cucite. Silenzio che non è dovuto solo a motivi ignobili.

La portata occupazionale non solo non va trascurata ma salvaguardata e potenziata. Pensando ai lavoratori del futuro e non solo a quelli che sono oggi occupati: basterebbe chiedere alla Tamoil come risarcimento danni di farsi carico fino alla pensione dei lavoratori occupati. Ma non è questo il problema.

Il problema è che la Tamoil si deve fare carico - e questa sarebbe la giusta ammenda non solo nei confronti dei lavoratori ma di tutta la città - di riconvertire nella città di Cremona le proprie attività. Per esempio diventando da società inquinante impresa per disinquinamenti industriali.

Questo è il nostro sogno. Nella realtà continuiamo a chiederci se c'è un Giudice a Cremona. Va benissimo che è stato aperto un fascicolo nell'estate del 2007 e che si sequestrino pezzettini di raffineria in relazione ad episodi specifici.

Noi crediamo che il fascicolo debba essere unico e che si debba indagare a tutto campo evitando lo spezzatino giudiziario e soprattutto indagando se sono

stati commessi eventuali reati associativi. Non siamo magistrati e non abbiamo l'onere della prova. Possiamo solo dire con Pasolini: noi sappiamo chi sono i responsabili dello scempio ambientale e di vite umane ma non abbiamo le prove.

Lungi da noi insegnare qualsiasi cosa a chiunque - a maggior ragione ai magistrati come si fa giustizia - noi continueremo a chiedere giustizia. Perché una cosa è certa: la raffineria della Tamoil va riconvertita e subito, l'area interessata dall'inquinamento va bonificata e va avviata al più presto una seria indagine epidemiologica su lavoratori e residenti.

Noi non siamo e continueremo a non essere complici della tragedia in corso, della strage annunciata.

«Risarcimento dei danni»

I radicali a Perri: ci tuteli con un provvedimento cautelativo

La Cronaca, 4 aprile 2011

«Il sindaco tuteli i beni Tamoil»

Firme dei radicali per una petizione che garantisca la città sulla bonifica dei terreni e delle falde

La Cronaca, 4 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

«Oggi Cremona non è più ricattabile»

I radicali: "Accordo insoddisfacente". E pubblicano sul sito internet il testo completo

La Cronaca, 12 aprile 2011

La Cronaca, 12 aprile 2011